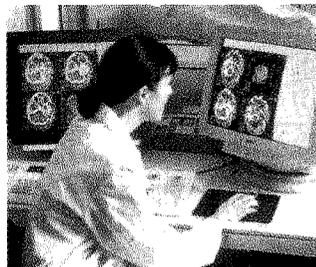


# Esami «inutili»? Medici verso lo sciopero

**Da oggi quattro giorni dedicati ai temi della salute al Festival di Viareggio**

Inizia in un momento caldo, per la protesta dei medici contro i tagli alle «prestazioni inappropriate» il Festival della salute di Viareggio. Fra gli ospiti la ministra Lorenzin **P. 10-11**



Testo di  
**Adriana Comaschi**

# Medici verso lo sciopero per il decreto esami inutili

● **Camici bianchi in rivolta per le multe a chi prescrive prestazioni non autorizzate: «Ingerenza nella professione»**

**È** secca e pronta la reazione dei medici alla prima mossa importante del governo in materia di sanità: si va verso uno sciopero di tutta la categoria, per contestare la soluzione presentata dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin all'annoso problema delle prescrizioni considerate inutili, che costano ogni anno 13 miliardi alla sanità pubblica. Ovvero multe, con decurtazione dal salario accessorio, per i camici bianchi che non si tengano alla larga dalla "lista nera" di esami non più a carico della casse pubbliche, stilata dal ministero.

Questo infatti il succo del decreto in preparazione per le prossime settimane. Lorenzin prova a calmare le acque: «Si tratta di protocolli decisi da società scientifiche, le sanzioni scatteranno solo dopo più prescrizioni non appropriate e con possibilità di contraddittorio». Ma la rivolta della categoria è generalizzata e vede schierate con i medici anche associazioni di pazienti come quella di Cittadinanzattiva. Fa eccezione il Codacons, secondo cui «la lotta agli sprechi passa necessariamente

te da quella alle prestazioni inutili». In difesa del provvedimento anche l'assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna Sergio Venturi: «La necessità di affrontare il tema dell'appropriatezza delle prescrizioni è una richiesta avanzata direttamente dalle Regioni, per mantenere il sistema sanitario universalistico». Sullo sfondo, una partita che entra nel vivo già nelle prossime settimane con la legge di Stabilità e che vale 10 miliardi in 5 anni: a tanto ammontano i risparmi fissati come obiettivo per le casse pubbliche in questo settore dal commissario alla spending review Gutgeld. Risparmi «non tagli lineari», ha assicurato ancora dopo la pausa estiva, proprio due giorni fa, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Un traguardo a lungo termine, da tagliare grazie a una 'terapia' che prevede diversi passaggi, a breve medio e lungo termine. Ovvero revisione delle prestazioni erogate dal Ssn, centralizzazione degli acquisti, una nuova legislazione sulla responsabilità professionale dei medici con conseguente abbattimento dei contenziosi - quelli pendenti sono ben 250 mila, - investimenti sulla digitalizzazione.

**La lista nera**

Il primo passo per centrare l'obiettivo dovrebbe essere proprio il decreto sulle prestazioni non appropriate, vale a dire esami di laboratorio o diagnostici prescritti dai medici a carico del Servizio sanitario nazionale senza che vi sia un'effettiva necessità medica per il paziente. Presentata martedì ai sindacati di categoria conta 208 voci, rispetto alle 180 previste inizialmente quest'estate. I principi però rimangono quelli anticipati alla Conferenza Stato Regioni di luglio. E dunque: multe per chi metterà in ricetta uno degli esami 'banditi', a meno che il medico non sia in grado di fornire motivazioni scritte convincenti. Meno Tac, meno Risonanze magnetiche, in generale la radiologia diagnostica viene messa a carico del pubblico se legata a traumi recenti o a patologie oncologiche; chi la richiede ad esempio per un mal di schiena dovrà dimostrare di avere preso farmaci per un mese senza effetto. Le cure odontoiatriche verranno rimborsate solo per urgenze, per i bambini fino a 14 anni, negli altri casi estrazioni e cure (e dentiere) saranno a pagamento a meno che il paziente non sia «in condizioni di vulnerabilità economica o sociale». Gli esami di laboratorio saranno legati a fattori di rischio. Un esempio su tutti: quello per il controllo del colesterolo sarà passato ogni 5 anni, a meno che non sia richiesto come screening per ultrarquantenni con problemi cardiovascolari. Stretta anche sugli esami genetici. E così via.

I sindacati dei medici avevano 48 ore per esprimere i propri pareri, ma la loro reazione si è fatta sentire ben oltre la cerchia degli addetti ai lavori. Protestano Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, l'Anao, principale sigla dei medici dirigenti, che parla di «pesante ingerenza che umilia le peculiarità della nostra professione», i chirurghi ospedalieri dell'Acoti che chiedono piuttosto «una buona legge sul rischio clinico, i medici ora si trovano nella situazione paradossale di dover pagare per tutti». «Nettamen-

**Nuove norme a tutela dei medici forse anticipate nella legge di Stabilità responsabilità dei medici**

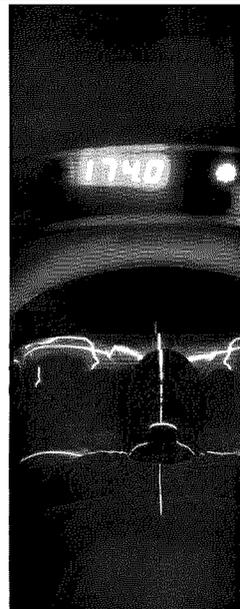
te contrari» anche gli altri sindacati, dalla Fp Cgil alla Federazione dei medici della famiglia tutti contro quella che giudicano «una vera svalutazione dei professionisti della sanità: così poi i medici non prescriveranno più esami per paura delle multe».

### Una nuova legislazione

Viste le reazioni, il governo lascia intendere di stare lavorando in realtà a tutela dei medici con una mosca ad hoc in sede di Legge di Stabilità. «C'è la disponibilità del governo ad anticipare tramite questo veicolo alcuni articoli del disegno di legge sul rischio professionale di cui sono relatore alla Camera» spiega infatti Federico Gelli, responsabile nazionale Sanità per il Pd. Gli emendamenti al ddl verranno presentati entro il 29 settembre, l'iter dunque è già avviato ma appunto si potrebbe scegliere di accelerare. Il motivo è presto detto. L'incertezza legislativa sulla colpa medica porta alla cosiddetta medicina difensiva, ovvero all'altra faccia della medaglia delle prestazioni non appropriate: il professionista preferisce prescrivere la visita o l'esame richiesto dal paziente per non incorrere in eventuali cause. Il Ddl Gelli prevede un'incentivazione della conciliazione preventiva, l'obbligo dell'assicurazione e l'istituzione di un fondo di solidarietà per l'indennizzo dei pazienti che hanno subito un evidente errore da parte del personale sanitario. Ma prima ancora, definisce più precisamente la responsabilità penale e civile: nel penale il professionista potrà essere perseguito solo per dolo o colpa grave, nel civile invece viene fatta una distinzione tra responsabilità extracontrattuale per i professionisti e contrattuale a carico delle strutture.

L'ultima novità nelle intenzioni del governo arriverebbe sul fronte, decisivo dal punto di vista dei costi, delle procedure di approvvigionamento delle forniture, arrivando a un'unica centrale di acquisto in ciascuna regione. L'idea è che i territori più avanti da questo punto di vista potrebbero gestire alcune categorie merceologiche di acquisto, estendendo la propria attività già nel giro di pochi mesi per accelerare la razionalizzazione complessiva della spesa.

## Lorenzin: sanzioni solo dopo più ricette non appropriate e con possibilità di giustificarsi



Un paziente effettua una risonanza magnetica. Gli esami diagnostici «inappropriati» sono al centro dello scontro tra ministro e medici. FOTO: CORBIS

### In cifre

## Fondo 2016, sprechi, contenziosi: i numeri

Ma anche gli esami definiti inutili dal Ministero, che hanno provocato la rivolta di medici e sindacati

#### LE POLEMICHE IN CORSO

# 1

### La dotazione del Fondo sanitario 2016

La dotazione del Fondo nazionale sanitario sul 2015 si fermò a 109,7 miliardi, senza dunque l'aumento programmato, ovvero l'incremento in genere di 2-3 miliardi previsto per l'aumento delle prestazioni e della spesa per nuovi farmaci. Lorenzin ha specificato di voler portare il Fondo per il 2016 almeno a quota 113 miliardi.

# 2

### 13 miliardi di sprechi ogni anno

Il ministero stima che ogni anno ci siano 13 miliardi di prescrizioni inutili, cioè non necessarie dal punto di vista medico. Esami che il medico sarebbe indotto a prescrivere su richiesta del paziente per non incorrere in eventuali cause se dovessero sorgere complicazioni: la cosiddetta «medicina difensiva».

# 3

### 208 prestazioni nella «lista nera»

All'origine della rivolta dei medici la lista di 208 prestazioni considerate «inutili» dal ministero della Salute. È stata presentata martedì ai sindacati, che hanno tempo fino a domani per inviare le loro osservazioni sull'elenco, che presto entrerà in un decreto ad hoc, la cui pubblicazione è prevista già nelle prossime settimane.

#### IDATI STRUTTURALI

# 1

### 250 mila contenziosi tra medici e pazienti

Alla Camera allo studio di disegno di legge per regolamentare in modo nuovo la responsabilità professionale dei medici, sulla scia della legislazione europea di riferimento. Oggi l'assenza di normative certe aumenta il numero di contenziosi con i pazienti: quelli in corso sono ben 250 mila.

# 2

### Da inizio 2014 ben 806 milioni di danno erariale in sanità

Il report della Guardia di Finanza in collaborazione con la Corte dei Conti sul periodo compreso tra gennaio 2014 e i primi sei mesi del 2015 ha evidenziato 806 milioni di danni erariali accertati alla voce Sanità, per un totale di 2.325 soggetti verbalizzati e 264 interventi. Tra le contestazioni, incarichi extraprofessionali non autorizzati.

# 3

### Nel 2013 spesa sanitaria al 9,2% del Pil

Secondo l'Ocse la quota di PIL italiano relativa alla spesa sanitaria era del 9,2% nel 2013, una percentuale molto vicina alla media dei Paesi Ocse (9,3%). Ma molto più bassa ad esempio di quella degli Stati Uniti (il 17,7% del Pil per la sanità sempre nel 2013) e di altre nazioni come Paesi Bassi (11,8), Francia (11,6), Svizzera (11,4) e Germania (11,3).